

Progetto per l’inserimento socio-lavorativo di fasce vulnerabili di migranti

INSIDE – INserimento Integrazione NordSud inclusionE

GUIDA ALLA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA’ DI PROGETTO E CAUSE DI MANCATO RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO NEI CONFRONTI DI ENTI PROPONENTI ED AZIENDE OSPITANTI

INTRODUZIONE

La presente guida è stata realizzata con l’obiettivo di facilitare e supportare gli enti proponenti che, a conclusione di tutte le attività relative ai percorsi di inserimento socio-lavorativo dei titolari di protezione internazionale, hanno affrontato la fase di rendicontazione sulla piattaforma PLUS (si veda la Guida per l’utilizzo della piattaforma PLUS per la gestione dei tirocini – Parte 2) e intendono presentare la richiesta di contributo relativa ai piani personalizzati ed al tutoraggio aziendale.

Nella seconda parte della guida, sono presentate le cause ricorrenti di mancato pagamento e di decadenza dal diritto al contributo per i soggetti che hanno inviato la richiesta di contributo, evidenziatesi nel corso della prima parte del progetto.

- **Le modalità di invio delle richieste di contributo.**

Una volta creati gli elenchi relativi al tutoraggio aziendale ed ai piani personalizzati, l'ente proponente inoltra **CON UN UNICO INVIO** la propria richiesta di contributo e quella/e dell'azienda/e ospitante/i utilizzando il **format generato dalla piattaforma**, sottoscritta dai rispettivi rappresentanti legali, corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità e dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio compilata e firmata.

La documentazione deve pervenire ad Anpal Servizi S.p.a. (già Italia Lavoro S.p.a.) esclusivamente tramite **posta elettronica certificata** dell'ente proponente all'indirizzo inside@pec.anpalservizi.it e riportare obbligatoriamente nell'oggetto:

Progetto INSIDE – rendicontazione “denominazione ente proponente”.

Richieste pervenute con altre modalità non potranno essere in alcun modo accolte.

- Le verifiche amministrative

A seguito della ricezione della richiesta di contributo ed ai fini dell'accertamento dell'**ammissibilità** al contributo, Anpal Servizi procederà:

- alla verifica del requisito del **De Minimis**, sul Registro Nazionale degli Aiuti - (RNA) (istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (DGIAI), dalla Legge europea 2014 in vigore dal 18 agosto 2015 e operativo dal 12 agosto 2017 a seguito della pubblicazione il 28 luglio 2017 del Regolamento n. 115 del 31 maggio 2017), rispetto alla veridicità di quanto indicato nell'Allegato 1, Dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- all'acquisizione d'ufficio, ai sensi dell'articolo 44 bis, D.P.R. 445/2000, del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) del soggetto che abbia presentato domanda di contributo e dell'azienda ospitante. **In caso di DURC non regolare, l'erogazione del contributo non potrà avere luogo;**
- alla pubblicazione dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo sul portale di Anpal Servizi S.p.a.

Successivamente ed ai fini dell'**erogazione** del contributo spettante, Anpal Servizi procederà:

- alla verifica della posizione fiscale presso Equitalia nel caso di contributi superiori ad € 10.000,00 (diecimila euro);
- alla verifica d'ufficio dell'assoggettabilità alle ritenute IRES/IRPEF del 4% (ex art, 28 Dpr. 600/73), per le finalità di cui all'art. 28, comma 2, DPR 29 settembre 1973, n. 600;
- alla verifica della regolarità contributiva, nel caso il Durc acquisito nella fase di determinazione dell'ammissibilità a contributo risultasse scaduto.

LE CAUSE DI MANCATO PAGAMENTO E DECADENZA DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO.

Nella prima fase di rendicontazione del progetto sono stati rilevati comportamenti e/o circostanze che hanno causato la riduzione degli importi riconosciuti ad enti proponenti e soggetti ospitanti, per lo svolgimento delle attività attinenti alle diverse Aree di servizio.

Di seguito è presentato un riepilogo delle principali cause di mancato pagamento del contributo.

Per alcuni soggetti si è provveduto alla **decurtazione dell'importo del contributo** richiesto, per le seguenti motivazioni:

- **La non corretta tenuta dei registri e l'irregolarità nella certificazione delle attività.**

Uno dei rilievi più ricorrenti ha riguardato la mancata certificazione delle attività di tutoraggio didattico sul registro presenze del tirocinante, durante tutta la durata del percorso. La certificazione della presenza del tutor deve avvenire utilizzando il campo apposito in cui devono essere indicati orari e firme del tutor didattico.

Il tutoraggio didattico (Area B – Formazione) deve avvenire in giorni e orari in cui il destinatario è presente nell'azienda ospitante, mentre le attività attinenti all'Area di Servizio C - Servizi al lavoro – devono essere effettuate in orari diversi da quelli del tirocinio.

Sono state rilevate, inoltre, numerose sovrapposizioni delle date e degli orari del tutoraggio didattico tra più tirocinanti, mentre tutte le attività devono essere realizzate in modalità

individuale (un operatore per un destinatario), non essendo previste attività erogate in presenza di più destinatari.

Ulteriore criticità è costituita dalla non conformità con le previsioni dell'Avviso (nello specifico, l'Articolo 14) rispetto alla ripartizione mensile e di orari, delle prestazioni attinenti alle diverse Aree di Servizio. Un caso esemplificativo è rappresentato dal mancato rispetto del vincolo delle 20 ore di tutoraggio didattico da effettuarsi nelle prime tre mensilità di tirocinio, per avere riconosciute le 40 ore di attività dell'Area B – Formazione.

Nel caso di **cessazioni anticipate** prima del compimento del terzo mese di attività, non sono state inoltre riconosciute le ore di prestazioni erogate nell'ambito delle diverse aree di servizio.

Nel caso di **tirocini interrotti dopo il compimento del terzo mese** di attività, sono state riconosciute al proponente e all'azienda ospitante, le ore di prestazione effettivamente erogate, fermi restando i vincoli relativi ai primi tre mesi di tirocinio (cfr. art.14 dell'avviso).

In alcuni casi, invece, si è incorso nella **decadenza dal diritto al contributo richiesto**, in quanto sono state rilevate le seguenti gravi condizioni:

- **L'alterazione e/o la mendacia delle dichiarazioni presenti nei registri presenza.**

L'articolo 22 dell'Avviso prevede la decadenza dal diritto al contributo previsto per le attività effettuate sul destinatario, in caso di alterazione dei registri delle attività. Per alterazione si intende la difformità tra quanto dichiarato nel registro caricato mensilmente per il pagamento dell'indennità di frequenza del tirocinante e quanto caricato a sistema (PLUS) in fase di rendicontazione delle attività.

Si aggiunga che in alcuni casi sono state rilevate dichiarazioni mendaci rispetto a quanto rilevato nelle visite di monitoraggio in itinere effettuate da Anpal Servizi.

- **La non regolarità della verifica della posizione contributiva.**

Non è stato possibile erogare il contributo complessivo spettante a quei soggetti, la cui verifica della regolarità contributiva in fase di ammissione a contributo ha determinato un esito non regolare (ex Articolo 16 dell'Avviso).

Per quanto attiene al pagamento delle **indennità di frequenza del tirocinio**, la causa principale di mancato pagamento è da identificarsi con il mancato raggiungimento della soglia minima del 70% delle ore mensili, previste dal progetto formativo, come indicato dall'articolo 14 dell'Avviso. I destinatari per i quali non si è potuto procedere con il riconoscimento della mensilità, hanno visto cessare anticipatamente il tirocinio e, le ore di prestazione afferenti le Aree di servizio B e C del soggetto proponente e dell'azienda ospitante, erogate nella stessa mensilità, non sono state ammesse a contributo.